



Confederazione Mondiale Exallieve ed Exallievi delle Figlie di Maria Ausiliatrice
Via Gregorio VII, 133 int.4/sc.B 00165 Roma
Tel.06/63.56.92 Fax 06/39.37.51.31 C.F. 97070250580 www.exallievefma.org

Nucleo 26°

Una giovane ribelle, chiamata alla santità

Gabriela Patiño*

Continuiamo le nostre riflessioni sull'ascolto e l'accompagnamento. Questa volta constatiamo che non è un lavoro facile, esige tanta pazienza, tanto amore ed è anche un lavoro insieme. Ma è un lavoro che porta frutto. Ecco perché la Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere ed accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza.

Troviamo un bel esempio, ancora nelle pagine della Cronistoria. Una giovane ribelle che arriva a una casa salesiana ed è accolta da una comunità che l'ascolta, senza pregiudizi, che l'accompagna con pazienza e aspetta finché giunga il momento giusto. Lascia che la grazie del Battesimo fruttifichi come dice Papa Francesco nella sua Esortazione *Gaudete et exultate*.

Racconta la cronistoria. La vigilia dell'Immacolata sono entrate come educande due sorelle: Emma e Oliva Ferrero, mandate da don Bosco. Emma conta già diciotto anni ed è di una straordinaria avvenenza. Educata molto finemente a Torino in un Istituto di suore e tornata poi in famiglia, ha goduto teatri, balli, compagnie liete finché, in seguito ad un rovescio di fortuna, atto padre si è recato da don Bosco per chiedergli aiuto. Don Bosco si è offerto di accogliere le tre figlie: la più piccina a Torino stessa presso la direttrice suor Elisa Roncallo; le altre due a Mornese.

Emma ha obbedito, sottraendosi in tal modo alla vergogna della miseria; ma l'animo suo è in rivolta. Invitata a confessarsi per poter fare lietamente anche lei la festa della Madonna, risponde con un sorriso sprezzante ed ironico, e con lo stesso atteggiamento ha partecipato alle funzioni in chiesa. A pranzo e in ricreazione è stata di un'impertinenza insolita a Mornese. Suor Mazzarello, suor Enrichetta, e suor Emilia hanno tentato di avvicinarla, di rabbonirla, ma le ha accolte una spallucciata.

Ora continua così; mangia poco, dorme pochissimo; non lavora, non prega; è sempre irritata, sempre sottosopra, sempre arcigna; di niente preoccupata che del suo baule.

Per impedire il male fra le altre sue assistite, suor Enrichetta circonda Emma di vigilantissimi affettuosi attenzioni; senza perdere di vista quelle che giocano, intrattiene questa con domande e racconti, ma nulla influisce ancora sull'animo della sdegnosa giovanetta, che non fa se non destare l'invidia delle compagne.

Grande è la sofferenza di suor Enrichetta, che sente di avere accanto una povera anima ribelle anche alla grazia di Dio. Da tutte si prega per lei, agitata non si sa da quali pensieri... Suor Emilia ha saputo con Emma fare appello a tali ragioni umane e divine da farsi promettere che avrebbe fatto alla sua buona assistente, alla madre e soprattutto all'anima propria, il bel regalo di una santa confessione.

Anche Emma Ferrero pare voglia far giudizio, finalmente. Dopo l'esperimento suggerito dalla madre, cioè al ritorno di suor Enrichetta dai viaggi, ha mostrato di non avere il cuore duro come il suo carattere; e se non fece grandi feste all'arrivo della sua buona assistente, nemmeno ha mostrato difficoltà nel salutarla. Poi si è comportata un po' meglio, senza più sottrarsi alle sue caritatevoli cure. Parla ancora poco, ma si presta volentieri a chi le richiede un favore. Rivela sempre uno speciale attaccamento al suo baule, e spesso è là a tirar fuori le sue cosette, adagio adagio, quasi col

rispetto che si deve alle memorie; poi, presa da un senso di rivolta, ricaccia tutto dentro brontolando solo un po' con sua sorella. Non ha partecipato molto alle feste delle educande per il carnevale, ma sembra aver depresso l'atteggiamento sdegnoso di qualche tempo addietro; e giunge perfino a sorridere. Ma non basta ancora.

Tra il mese di maggio e di giugno Emma Ferrero ha fatto veri progressi di pietà e di buon esempio. Si accosta spesso alla comunione; non si vedono più capricci, né più bronci; sta tutto il giorno al telaio, attiva e serena. In ricreazione si trattiene lieta con le compagne e con suor Enrichetta, senza più andarsene a contemplare gli idoletti del suo baule; comincia persino a umiliarsi in presenza delle compagne. Giorni fa vide, nell'orto, una grossa buca lasciata scoperta dal contadino nello svellere una pianta. Sembrava una fossa. Le educande passano e ridono. Emma si fa pensosa, scende nella buca, vi si adagia e dice alle compagne: «Potete coprirmi di terra: non merito altro». A qualcuna vengono le lacrime; tutte hanno inteso che la povera figliuola non ha fatto per gioco, ma per intima convinzione.

Il ritorno della madre a Mornese segna la data di un trionfo divino sulla renitente Emma Ferrero. Scelto il momento della ricreazione, Emma si trascina il suo famoso baule nel bel mezzo del cortile e lì, una dopo l'altra, manda al fuoco le sue lettere, le sue fotografie, i suoi ricordini e ninnoli diletti... Serena, calma, come chi obbedisce a una interna voce.

Col ritorno della madre, si festeggia anche il suo onomastico, e le postulanti sono passate, per quest'oggi, nel refettorio delle educande. Davanti a tutta quell'accolta giovanile suor Enrichetta non esita a dire: «E se domani anche Emma prendesse posto fra le postulanti?». È un largo *oh!* di letizia generale, ma non di sorpresa, perché Emma è diventata così buona, che tutte avvertono che qualcosa di grande sta maturando in lei.

All'indomani, infatti, quando la vedono entrare in chiesa con la mantellina, ciascuna si ripete: «Sarà una santa suora!».

SCHEMA DI LAVORO PER IL CONSIGLIO CONFEDERALE, DI FEDERAZIONE, DI UNIONE E PER TUTTE LE EXALLIEVE ED EXALLIEVI DEL MONDO.

- Leggere con attenzione il racconto
- Identificare una sfida e un impegno per accompagnare la crescita di piccoli e giovani
- Inviare, se si desidera, una foto o video.
- Pregare, con la Chiesa universale, **per i giovani**.

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio
prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre,
ricevendola in dono da Te.

Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore.
Amen.

Per favore inviare la vostra risposta, personale o di gruppo, per e-mail a
delegatamondialeexallieve@gmail.com o attraverso posta normale all'indirizzo:
Via dell'Ateneo Salesiano, 81 - 00139 Roma RM

*Delegata Confederale